



JOHAN  
& LEVI  
editore

# Memorie di un mercante di quadri

## Ambroise Vollard

Comunicato stampa 19.4.2012

**Johan & Levi Editore pubblica le memorie di Ambroise Vollard, personaggio chiave nell'universo artistico del Novecento, che contribuì se non determinò l'ascesa dei maggiori esponenti delle avanguardie e dell'arte del primo Novecento. Gallerista, stampatore, editore: una vita di prim'ordine nella Parigi fra fine Ottocento e inizio Novecento.**

Un volume autobiografico, pubblicato per la prima volta in Francia nel 1937, che sonda il mondo assoluto e magico del primo vero mercante d'arte della storia, Ambroise Vollard, il quale racconta, in prima persona, la propria vita nella Parigi di fine Ottocento-inizio Novecento.

Dalla colonia francese della Réunion, isola del bourbon fra rose, garofani, pappagalli e fiori finti nella vetrina di casa, discendente di francesi del continente, a Parigi, alle radici. Una giovinezza sull'isola attratto dalle forme delle donne e dal bianco, il colore bianco: quello di gigli nel vaso accostati ad altri fiori, o quello delle nevi del Piton des Neiges o dei panni lavati.

Primo sbarco sul continente a Marsiglia, e solo successivamente a Parigi. Una Parigi perfetta nella descrizione, la Parigi letteraria e artistica fatta di lampioni sui bordi dei viali e pioggerella leggera, con carrozze che passano lasciando scie rumorose di zoccoli di cavallo.

Parigi e la Facoltà di giurisprudenza, Parigi e le vetrine di quadri e stampe. Un Bonnat acquistato e poi ceduto a un amico come regalo di matrimonio. Un Innocenti è il dipinto che gli apre le porte del mondo dell'arte: conosce l'autore, che lo introduce al direttore della galleria dove si farà le ossa. Un fiuto eccezionale, una lungimiranza ormai leggendaria: nel suo universo gravitano ben presto Cézanne, Maillol, Picasso, Renoir, Rouault, Gauguin e Van Gogh. Acquistati per poco agli inizi, trovano attraverso di lui il successo e la meritata collocazione nel Novecento artistico.

*Il 1890, che bell'epoca per i collezionisti! Si trovavano capolavori dappertutto, e quasi a niente. Per lo straordinario Ritratto dello scultore Zacharie Astruc di Manet venivano chiesti mille franchi, cifra che allora sembrava esorbitante. Ricordo che solo due o tre anni dopo, all'Hôtel Drouot, si faticò a battere per millecinquecento franchi la Donna su un sofà appartenuta a Baudelaire. Nel mio appartamento al sesto piano di rue des Apennins, avevo un magnifico Nudo di Renoir: chiedevo duecentocinquanta franchi, e nessuno si degnava di guardarlo. Quando aprii la mia piccola bottega in rue Laffitte, dato che i Renoir erano un po' più quotati, alzai timidamente il prezzo a quattrocento franchi.*

*Ricordo cosa mi disse un "grande" amatore: «Se ne avessi quattrocento da buttar via, comprerei questa tela per bruciarla davanti a lei nel caminetto, tale è la pena che provo nel vedere la firma di Renoir sotto un nudo così mal disegnato».*

*Quando finalmente fu resa giustizia a Renoir, la tela, che nel frattempo era passata per parecchie mani, fu pagata da Rodin intorno ai venticinquemila franchi. Oggi è uno dei gioielli del suo museo.*

E ancora, aneddoti: Van Gogh che vende i suoi girasoli al ristorante Au Tamburin, Renoir e Degas che si stimano e si odiano, un giovane critico che chiede di poter intervistare Manet dieci anni dopo la sua morte, gli esordi di Cézanne di cui Vollard vede una tela nella vetrina di père Tanguy e decide di ricercare l'autore all'indirizzo di casa sua con tanto di visita improvvisa e richiesta di tele da presentare in mostra. La prima mostra di opere di Cézanne, tele non incorniciate ma appese direttamente a bastoncini economici che si vendono al metro. Le cene alla Cantina, ovvero il seminterrato della sua bottega in via Laffitte.

*Ma che ospiti, alle mie cene della Cantina! Gente del calibro di Cézanne, Renoir, Forain, Degas, Odilon Redon, Léon Dierx, Eugène Lautier, per citare solo gli scomparsi.*



JOHAN  
& LEVI  
editore

*Sebbene la Cantina non fosse un locale pubblico, a volte, quando qualcuno mi pregava di presentarlo a questo o a quel tizio, mi capitava di rispondere: «Non so con chi siano venuti. Non ricordo nemmeno come hanno detto di chiamarsi...»*

*Un nome che non ho dimenticato, invece, è quello di suor Marie-Louise. Ero sempre molto onorato di presentarla ai miei ospiti. Poi, un bel giorno, scoprii che non aveva alcun diritto di portare l'abito: la sua congregazione l'aveva cacciata a causa della sua irresistibile passione per i superalcolici. Quando mi scusai di averlo presentato a quella finta monaca, Renoir mi disse: «Quando vado in un posto, so già chi incontrerò e di cosa si parlerà. Da lei, almeno, c'è un po' di imprevisto!».*

Gli sproloqui di Renoir sulla letteratura dell'epoca:

*«Enigma crudele... Il signore di Camors... Madame Bovary...»*

*«Diamine!» (...) «Devo sorbirmi trecento pagine solo perché un farmacista è stato cornificato! Per non parlare di Salambò, che vorrebbero farmi leggere a tutti i costi. Preferisco cento volte Il romanzo della mummia. Non fanno che ripetermi che è un libro falso, dalla prima all'ultima pagina: forse è per questo che lo trovo così piacevole!»*

Alla sua attività di gallerista Vollard affianca poi quella di editore di preziosi volumi illustrati dagli artisti e redige le biografie di Degas, Renoir e Cézanne. All'apice della sua fama di gallerista scopritore di talenti straordinari, gli viene posta la domanda irrinunciabile: è vero che sono i galleristi a decidere se un artista sarà famoso e sopravvalutato? Vollard risponde così, citando Odilon Redon:

*«Il fatto è» rispose lui «che nessuno ha il potere di far salire il prezzo di un quadro. A muovere queste cose è una forza sotterranea, di fronte alla quale si è assolutamente impotenti.»*

#### L'AUTORE

**Ambroise Vollard** è considerato uno dei più importanti mercanti d'arte francesi del ventesimo secolo e una delle figure mitiche del mondo dell'arte europea. Nato nel 1866 a Saint-Denis, nell'isola della Réunion, si trasferisce in Francia per proseguire gli studi in giurisprudenza ma a Parigi svilupperà la sua passione per la pittura e aprirà la sua famosa galleria, nel 1893. Mercante d'arte, gallerista, editore e scrittore, ha lanciato e supportato artisti del calibro di Paul Cézanne, Aristide Maillol, Pablo Picasso (di cui Vollard curerà la prima mostra), Pierre-Auguste Renoir, Georges Rouault, Paul Gauguin e Vincent Van Gogh e tra i suoi clienti più illustri si ricordano Albert C. Barnes, Henry Osborne Havemeyer, Gertrude e Leo Stein. Appassionato di letteratura, diverrà editore di famosi volumi illustrati dai grandi artisti, principalmente poesie, e di incisioni e litografie realizzate dagli artisti. Diverrà anche autore di biografie di Cézanne, Degas e Renoir. Muore nel 1939, a settantatré anni, in un incidente d'auto.

#### Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390 330 [www.johanandlevi.com](http://www.johanandlevi.com)

#### Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721 502 [www.clarart.com](http://www.clarart.com)

AUTORE Ambroise Vollard

ANNO Marzo 2012

FORMATO 15,5 x 23 cm

PREZZO € 25,00

ISBN 978-88-6010-071-9

COLLANA Biografie

LINGUA Italiano

PAGINE 256

IMMAGINI 15 B/N